

# CAMERA DEI DEPUTATI<sup>N. 1125-A</sup>

---

## RELAZIONE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: LABRIOLA)

SULLA

### PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FERRANDI, AZZOLINI, PICCOLI, FRONZA CREPAZ,  
LANZINGER, ZANGHERI, FERRARA, BASSANINI,  
BARBERA, BORDON, BREDI, FACHIN SCHIAVI, FAGNI,  
GASPAROTTO, GITTI, SOAVE, STRUMENDO, PASCOLAT**

*Presentata il 22 luglio 1987*

---

Norme a favore del gruppo linguistico ladino  
della provincia di Trento

---

*Presentata alla Presidenza il 19 novembre 1987*

---

ONOREVOLI COLLEGHI! — All'inizio della X legislatura è stata presentata la proposta di legge costituzionale Ferrandi ed altri n. 1125, sottoscritta da deputati dei gruppi democristiano, comunista, socialista, della sinistra indipendente e verde. Tale proposta, recante norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento, riproduce il testo unificato approvato dalla Commissione affari costituzionali nella IX legislatura, nel dicembre 1983, in applicazione dell'articolo 107, comma 3, del regolamento: esso era infatti già stato approvato dalla I Commissione nella VIII legislatura, nell'agosto 1982.

Anche in questa X legislatura la Commissione, nella seduta dell'11 novembre 1987, ha approvato la proposta di legge costituzionale n. 1125 in applicazione della stessa norma regolamentare. Ai sensi della medesima disposizione si riproduce di seguito, confidando in un felice esito dell'*iter* del provvedimento, la relazione predisposta nell'agosto 1982 dall'onorevole Fortuna, presentata dalla Commissione nelle due ultime legislature:

« Le proposte di legge costituzionale relative alle norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento attualmente all'esame dell'Assemblea in un testo unificato ed integrato dalla I Commissione (presentate dai deputati Riz ed altri n. 6; Virgili, Raffaelli ed altri n. 372; Postal e Kessler n. 1496), erano state precedute nella scorsa legislatura dalle proposte n. 679 (deputati De Carneri ed altri); n. 221 (deputati Postal ed altri) e n. 1426 (deputato Riz), che erano state riunite in un testo unificato. Nel 1978 la Camera dei deputati ed il Senato (dopo varie modificazioni) votarono in prima deliberazione un medesimo testo.

Lo scioglimento anticipato della VII legislatura ha impedito il completamento dell'*iter* legislativo.

In questa VIII legislatura con le proposte n. 372 (deputati Virgili ed altri) e n. 1496 (deputati Postal e Kessler), veniva ripresentato il testo integrale del provvedimento approvato nel 1978.

I deputati Riz ed altri presentavano, con la proposta n. 6, un testo differenziato, che riproponeva quello già predisposto con la precedente proposta della passata legislatura.

Assegnate in sede referente alla I Commissione affari costituzionali, l'*iter* dei progetti di legge in oggetto ebbe inizio nella seduta del 10 marzo 1982, nella quale il relatore rilevava che la differenza della proposta Riz dalle altre era dovuta essenzialmente dal fatto che, mentre in essa si proponeva un rinvio alle norme di tutela vigenti nella provincia di Bolzano, prevedendo la garanzia della rappresentanza del gruppo ladino anche negli organi collegiali degli enti pubblici della provincia di Trento, nelle altre la rappresentanza del gruppo ladino veniva limitata al consiglio provinciale di Trento.

Circa l'uso della lingua ladina nella provincia trentina le varie proposte apparivano sostanzialmente conformi, consentendosi l'uso del bilinguismo nelle zone ladine sia nelle adunanze degli organi collegiali di enti pubblici sia negli atti pubblici.

Differenze varie si sono riscontrate in altri punti importanti: sul piano generale le tre proposte divergevano nella adozione di strumenti diversi per raggiungere il comune obiettivo di una maggiore tutela della minoranza ladina; mentre le proposte nn. 372 e 1496 introducevano norme garantiste solo parzialmente omogenee a quelle vigenti nella provincia di Bolzano, la proposta Riz allargava le modifiche alle norme più significative dello statuto.

Il relatore, in conclusione, proponeva, e la Commissione accettava, di scegliere come testo base per la discussione quello del provvedimento già approvato dalla

Camera e dal Senato nel 1978, e trasfuso letteralmente nelle identiche proposte Virgili e Postal.

Nella seduta del 28 luglio 1982, il deputato Virgili pur condividendo la definizione del testo base, considerava per altro degne di attenta considerazione talune indicazioni del progetto di legge Riz n. 6, tradottesì poi in emendamenti, in parte coincidenti con emendamenti successivamente presentati dai deputati Virgili, Raffaelli, Postal e Kessler.

Nella conclusiva seduta del 4 agosto 1982, l'articolo 1 delle proposte Virgili e Postal veniva approvato integralmente, stabilendosi che le leggi sulle elezioni del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale di Trento devono garantire la rappresentanza delle popolazioni ladine della provincia di Trento.

All'articolo 2 del testo base venivano apportate modificazioni ed aggiunte con emendamenti unitari ed identici ad emendamenti Riz: è stato così stabilito che nei comuni di Moena, Soraga, Mazzin, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello e Canazei la lingua ladina sarà usata nelle scuole materne e la lingua e la cultura ladina costituiranno materia di insegnamento obbligatorio nelle scuole dell'obbligo. Per l'insegnamento nelle scuole delle predette località la conoscenza della lingua ladina costituirà titolo di precedenza assoluta.

È stato, altresì, deciso che, per l'amministrazione delle scuole della Valle di Fassa, il ministro della pubblica istruzione nominerà un intendente scolastico, previa consultazione con i rappresentanti ladini del consiglio scolastico provinciale della provincia di Trento.

Con emendamento Virgili, Raffaelli, Postal e Kessler (differenziato rispetto ad una diversa proposta del deputato Riz), si è inoltre stabilito che la provincia autonoma di Trento utilizzi i propri stanziamenti destinati a scopi culturali tenendo conto della consistenza del gruppo linguistico ladino e dell'entità del suo bisogno.

Gli articoli 3 e 4 del provvedimento, approvati nella scorsa legislatura in prima lettura, sono stati confermati integralmente, ma si è inserito un articolo 3-bis (emendamento Virgili, Raffaelli, Postal e Kessler) con il quale all'articolo 92 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, viene aggiunto un nuovo comma in base al quale la competenza a decidere sugli atti amministrativi (di cui al primo comma) ritenuti lesivi del principio di parità dei ladini residenti nella provincia di Trento spetta al tribunale regionale di giustizia amministrativa.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il relatore ritiene che, con le norme che si propongono (e ovviamente con la successiva e conseguente legislazione regionale e provinciale), i provvedimenti a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento risultino conformi ai principi previsti dall'articolo 6 della Costituzione repubblicana e dall'articolo 2 dello statuto di autonomia e propone pertanto che la Camera dei deputati approvi la proposta di legge nel testo elaborato dalla Commissione affari costituzionali ».

LABRIOLA, *Relatore.*

## TESTO

DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

## ART. 1.

1. All'articolo 62 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Le leggi sull'elezione del consiglio regionale e del consiglio provinciale di Trento garantiscono la rappresentanza delle popolazioni ladine della provincia di Trento ».

## ART. 2.

1. Il secondo comma dell'articolo 102 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è sostituito dai seguenti commi:

« Nei comuni di Moena, Soraga, Mazzin, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello e Canazei, appartenenti alla provincia di Trento, oltre ad applicarsi il disposto del precedente comma, la lingua ladina è usata nelle scuole materne e la lingua e la cultura ladine costituiscono materia di insegnamento obbligatorio nella scuola dell'obbligo. La lingua ladina è altresì usata nelle scuole di ogni ordine e grado come strumento di insegnamento, anche ai fini della conoscenza e dello sviluppo della cultura ladina.

Per l'insegnamento nelle scuole delle predette località, la conoscenza della lingua ladina costituisce titolo di precedenza assoluta.

Nel consiglio scolastico provinciale della provincia di Trento è garantita la rappresentanza degli insegnanti ladini

## TESTO

DELLA COMMISSIONE

## ART. 1.

**Identico.**

## ART. 2.

**Identico.**

delle predette località. Nelle medesime località la conoscenza della lingua ladina costituisce titolo preferenziale, a parità di condizioni, per l'accesso al pubblico impiego.

Per l'amministrazione delle scuole della Val di Fassa il ministro della pubblica istruzione nomina un intendente scolastico, previa consultazione con i rappresentanti ladini del consiglio scolastico provinciale della provincia di Trento ».

## ART. 3.

1. La provincia autonoma di Trento utilizza gli stanziamenti destinati a scopi culturali tenendo conto della consistenza del gruppo linguistico ladino e della misura delle relative esigenze.

## ART. 4.

1. Nelle adunanze degli organi collegiali degli enti locali siti nei territori di cui all'articolo 2 possono essere usate sia la lingua italiana sia quella ladina.

2. Fermo restando che il testo ufficiale degli atti pubblici degli enti locali di cui al comma 1 è quello redatto in lingua italiana, è in facoltà degli enti stessi usare congiuntamente anche la lingua ladina.

## ART. 5.

1. All'articolo 92 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è aggiunto il seguente comma:

« La competenza a decidere sugli atti amministrativi di cui al primo comma, ritenuti lesivi del principio di parità dei cittadini di lingua ladina residenti nella provincia di Trento, spetta al tribunale regionale di giustizia amministrativa ».

## ART. 3.

**Identico.**

## ART. 4.

**Identico.**

## ART. 5.

**Identico.**

## ART. 6.

1. Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione della presente legge costituzionale entro un anno dalla sua entrata in vigore, sentita una commissione composta di sei membri, di cui tre in rappresentanza del Governo, uno in rappresentanza della regione Trentino-Alto Adige e due in rappresentanza della provincia autonoma di Trento; di questi ultimi due, uno è designato previa consultazione con le più rappresentative organizzazioni ladine, l'altro è designato, a maggioranza dei votanti, dall'assemblea dei consiglieri dei comuni di cui all'articolo 2. Tale assemblea, convocata a tal fine dal presidente della giunta provinciale, delibera validamente con la partecipazione della maggioranza dei suoi membri.

## ART. 6.

**Identico.**